

Tutti i nemici del Papa

MARCO ANSALDO

CITTÀ DEL VATICANO

L'"AVVENIRE" scende in campo a difesa del Papa. Un Francesco che, a dispetto delle svolte, comincia a essere attorniato dalle critiche e azzannato dai lupi. Con un editoriale del suo direttore, Marco Tarquinio, il quotidiano dei vescovi argina l'ultimo attacco.

A PAGINA 22

Tutti i nemici di papa Francesco

"Il riformismo turba i fedeli"

Escatta un appello in sua difesa

Attacchi di cardinali e teocon. Ma le comunità di base raccolgono firme pro-Bergoglio
 "Lo sentono come un pericolo per la Chiesa, così gli hanno dichiarato guerra"

MARCO ANSALDO

CITTÀ DEL VATICANO. L'Avvenire scende in campo a difesa del Papa. Un Francesco che, a dispetto delle svolte, comincia a essere attorniato dalle critiche e azzannato dai lupi. Con un editoriale del suo

direttore, Marco Tarquinio, dal titolo «La barca di Pietro, i "contro rematori" e la fiducia in Francesco», il quotidiano dei vescovi argina l'ultimo attacco. «Belle le lettere sulla ruvida uscita prenatale contro il nostro Papa — scrive Tarquinio —. Un segno che merita risposta, anche se qui di solito polemiche così ineleganti e condotte in modo capzioso e deformato non trovano eco. In scena sono restate le vere parole e i veri gesti di Francesco. Il Papa della Chiesa "povera per i poveri" e "ospedale da campo" nel nostro mondo spesso feroce con i feriti e i più deboli». Ma chi sono i "contro rematori"? Lo spiega uno dei lettori di Avvenire: chi fa «pubblicità a favore di coloro che remano contro». L'attacco era arrivato il 24 dicembre, sul Corriere della Sera, da parte dallo scrittore Vittorio

Messori. «Una mossa congegnata — scrive Tarquinio — per fare rumore con la pretesa di "segnare" il Natale». Messori si era infatti lanciato in una requisitoria contro Jorge Bergoglio, parlando di una «confessione che avrei volentieri rimandata, se non mi fosse stata richiesta», definendolo Francesco un Papa «imprevedibile, tanto da far ricredere via via anche qualche cardinale che era stato tra i suoi elettori». Nell'articolo aggiungeva: «Imprevedibilità che continua, turbando la tranquillità del cattolico medio».

Belle ma poche le lettere dei lettori pubblicate da Avvenire. Molte però le reazioni che arrivano adesso dalla base, da tutta Italia. Dal movimento "Noi siamo Chiesa" al Centro Studi "Edith Stein" di Lanciano, da "Una Chiesa a più voci" di Ronco di Cossato Biella alla Comunità Le Piagge Firenze, e poi il Coordinamento delle Teologie Italiane, la Comunità Michea di Napoli, il Gruppo Impegno Mis-

sione di Casavatore (Napoli) con il missionario comboniano Alex Zanotelli, le Comunità cristiane di base-Italia, di S. Paolo-Roma, di

Oregina-Genova, di Nord Milano, la rivista "Prete Operai", il Centro Balducci — Zugliano (Udine). Tutti a sostegno di una raccolta di

firme riunita sotto l'indirizzo fermiamo.it/fermiamo-gli-attacchi-a-papa-francesco. Tra i primi firmatari dell'appello, don Luigi Ciotti, rappresentante del Gruppo Abele e di Libera. Dice Vittorio Bellavite, coordinatore di "Noi Siamo Chiesa": «Questa presa di posizione va ben oltre la polemica con Messori. Riguarda la situazione generale nella Chiesa e le diffuse, e quasi sempre silenziose, ostilità nei confronti di Papa Francesco». Spiega don Paolo Farinella, parroco della Chiesa di San Torpete, nei caruggi di Genova, e autore dell'iniziativa: «L'attacco è mirato e frontale, "richiesto", una vera dichiarazione di guerra, minacciosa nella sostanza di un avvertimento di stampo mafioso: il Papa è pericoloso. È tempo che torni a fare il Sommo Pontefice e lasci governare la Curia. L'autore non fa i nomi dei "mandanti", ma si mette al sicuro dicendo che il suo intervento gli "è stato richiesto"». Don Farinella argomenta, e indi-

vidua nell'«attacco frontale di cinque cardinali (Müller, Burke, Brandmüller, Caffarra e De Paolis)» ciò che ha rafforzato «il fronte degli avversari che vedono in Papa Francesco "un pericolo" che bisogna bloccare a tutti i costi».

Il punto è che il nodo della Chiesa riformista di Bergoglio è arrivato al pettine. O lo si scioglie o si taglia. Dopo la clamorosa rinuncia al Pontificato di Benedetto XVI, l'improvvisa comparsa di un Pontefice argentino, con il nome impegnativo di Francesco, ha travolto i credenti e la Gerarchia. Le sue parole, le tante iniziative, persino i simboli adottati (scarpe da camminatore, borsa da lavoro nera, croce d'argento semplice) hanno conquistato i fedeli. Ma le reazioni nella Curia, soprattutto dopo le

malattie che la infestano, sono le più diverse. Dalla Sala Clementina alcuni cardinali sono usciti l'altro giorno a testa bassa, con le orecchie che fischiavano. E ora la lista dei nemici del Papa «venuto dalla fine del mondo» comincia a farsi fitta. Dapprima è cominciato il chiacchiericcio sul «Papa strano». Poi, davanti al chiaro impeto

riformista, al dialogo intessuto con non credenti e atei, al Sinodo di ottobre con le aperture a divorziati risposati e omosessuali, i dubbi dei conservatori su Bergoglio hanno finito per nutrire un dossier corposo. Una pratica chesi irrobustisce negli ultimi giorni.

Il 13 dicembre nel complesso di S. Spirito in Sassia, due minuti da Piazza San Pietro, s'è tenuto un convegno dal titolo "La crisi della famiglia e il caso dei Francescani dell'Immacolata". Una riunione in cui la divisione nell'Istituto dei frati dal saio azzurro, ora commissariati da Francesco, è apparsa compattare il fronte conservatore. Le relazioni parlavano di «processo di destabilizzazione entrato nella Chiesa, e il Sinodo dei vescovi lo ha mostrato in modo evidente» (Claudio Circelli), o di «divorzio, aborto, eutanasia, tappe di questa inesorabile marcia anti-umana, ci troviamo di fronte a un piano di matrice totalitaria» (Elisabetta Frezza). Infine «dialogo accoglienza amore pace sono parole liquide mutuate dalla modernità, che non significano assolutamente niente» (Piero Mainardi). Tutte puntate contro il Papa. Commenta il professor Mario Castellano, cattolico e attento osservatore delle vicende dell'Istituto commissariato: «Il tradizionalismo, nelle sue varie espressioni, sia quelle ancora collocate nella Chiesa, sia quelle lefebvriane, che mettono in discussione il Magistero a partire dal Concilio, sia infine quelle sede-vacantiste, da cui viene negata l'Autorità papale, ha scelto come terreno di scontro la vicenda dei Frati Francescani dell'Immacolata con lo scopo di minare l'unità del Cattolicesimo».

È del 12 dicembre un articolo di Antonio Socci su "Libero" in cui si parla di Bergoglio come «idolo dei media, dei membri del Parlamento europeo», ma soprattutto «della sinistra in Occidente». E non è un caso che la copertina di Le Nouvel Observateur dell'11 dicembre fosse dedicata al Pontefice, sotto il titolo: «Chi vuole la pelle di Francesco?». Profetizza sul suo libro appena uscito in Francia ("Jusqu'ou ira Francois?") il vaticanista di Le Figaro, Jean-Marie Guénois: «Riuscirà Francesco? Da un certo punto di vista, questo Papa agitatore è già riuscito. Se tutto si fermasse domani, il calcio dato al formicaio lascerà una traccia duratura. D'ora in poi, nulla sarà più come prima». Amen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore del quotidiano cattolico Marco Tarquinio parla di "contro-rematori"

Antonio Socci lo ha definito "idolo dei media e dei membri del Parlamento europeo"

Apertura ai divorziati risposati, dialogo con i non credenti: per alcuni sono atti "destabilizzanti"

Numeri da record

San Pietro

6,6 milioni

Dall'inizio del pontificato Francesco ha attirato il doppio dei fedeli in Vaticano rispetto a papa Benedetto XVI. Nel 2000, anno del Giubileo, furono 8 milioni



Televisione

4 milioni

I contatti giornalieri registrati in occasione della settimana della Gmg di Rio dalla tv dei vescovi italiani (Tv2000). Per la veglia di Copacabana, nella notte tra il 27 e il 28 luglio 2013, ha fatto uno share del 7,12%



Twitter

16 milioni

I followers di @Pontifex, profilo in sei lingue, sono aumentati di 6 milioni dall'inizio del pontificato di Bergoglio. In totale 16 milioni



Lettere

1.000

Il Papa riceve ogni giorno "più di mille lettere": l'ha detto a una donna argentina durante una telefonata. Infatti, Francesco ha l'abitudine di chiamare alcuni dei fedeli che gli scrivono



Pellegrinaggi

7 milioni

I viaggi della fede hanno già portato 7 milioni di pellegrini a Roma, un giro d'affari di 5 miliardi l'anno. Boom delle visite anche a Lourdes



Musei

+8%

Dall'elezione del Papa, si è registrato un aumento di visitatori anche ai Musei Vaticani di Roma. Le presenze nel 2013 hanno raggiunto un +8% rispetto all'anno precedente



FONTI: Prefettura pontificia, Centro televisivo vaticano, Proeycto reputation metrics, Libreria editrice vaticana, Tv2000



LE MALATTIE DELLA CURIA

A fine dicembre il Pontefice ha riunito i porporati per gli auguri di Natale. A sorpresa ha elencato 15 malattie di cui, secondo lui, è affetta la Curia: dall'Alzheimer spirituale alla schizofrenia esistenziale. Alcuni cardinali sono usciti a testa bassa dalla sala



LA RIVOLTA SU AVVENIRE

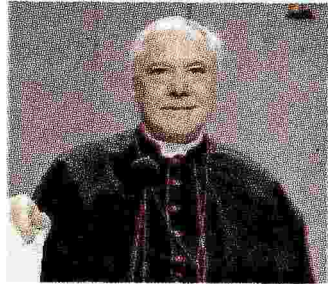
Su Avvenire i lettori reagiscono all'opinione di Vittorio Messori circa un Papa "imprevedibile, che turba il cattolico medio". Scrive un lettore: «È una bomba a orologeria». E il teologo Boff: «Messori ha provato a danneggiare la gioia del Natale»

GLI
ESEMPI



I TRADIZIONALISTI SIMOBILITANO

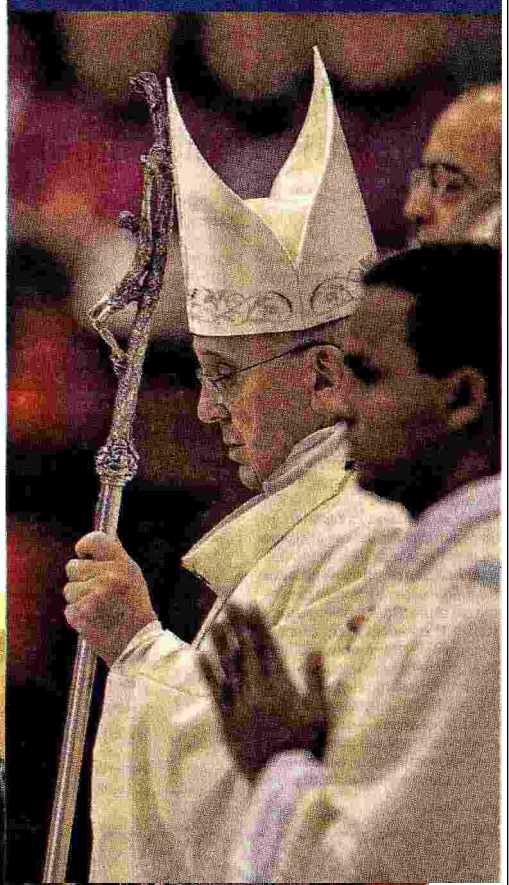
All'inizio le critiche a Bergoglio sono un chiacchiericcio sul "Papa strano". Le sue parole, i suoi gesti, il desiderio di riforme, il dialogo con gli atei sconvolgono fedeli e gerarchia. Arrivano gli attacchi dei tradizionalisti



LA FRONDA DEI PORPORATI

In ottobre al Sinodo il Papa fa convergere la discussione su due punti: la comunione ai divorziati risposati e le aperture agli omosessuali. Intanto esce un libro di cinque cardinali (tra cui Mueller, foto) contrario alle tesi del Papa

I CONSERVATORI: BERGOGLIO TROPPO RIFORMISTA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.